



COMUNE DI ROVERE' DELLA LUNA

Provincia di Trento

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 10

DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: Legge 06.11.2012 n. 190 e s.m. avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità' nella pubblica amministrazione". Adozione piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza – triennio 2019/2021 di Roverè della Luna.

L'anno DUEMILADICIANNOVE addì VENTITRE del mese di GENNAIO alle ore 18.30 nella sede municipale, a seguito di regolari avvisi, recapitati a termine di legge si è riunita la Giunta Comunale con l'intervento dei Signori:

N.	COMPONENTE	QUALIFICA	P.	A.G.	A.
1	FERRARI LUCA	Sindaco	X		
2	DALPIAZ DENIS	Vice Sindaco	X		
3	BORTOLOTTI TIZIANA	Assessore	X		
4	COLLER EMANUELA	Assessore	X		

Assiste il Segretario Comunale, dott.ssa Paola Gallina.

Il signor Ferrari Luca, in qualità di Sindaco, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

OGGETTO: Legge 06.11.2012 n. 190 e s.m. avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Adozione piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza – triennio 2019/2021 di Rovere' della Luna.

PREMESSO CHE:

in data 28.11.2012 è entrata in vigore la Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003 – ratificata con Legge 3 agosto 2009 n. 116 – ed in attuazione degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 - ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n. 110 – con la quale sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo nell'ambito della pubblica amministrazione, individuando i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia.

Atteso che l'obiettivo del Legislatore è quello di contrastare il fenomeno della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, mediante l'adozione di specifiche misure di prevenzione che ricadono in modo notevole e incisivo sull'organizzazione e sui rapporti di lavoro di tutti gli enti pubblici.

Rilevato che la legge 6 novembre 2012, n. 190 prevede in particolare:

- la presenza di un soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;
- l'approvazione da parte di ANAC di un Piano Nazionale Anticorruzione;
- l'adozione da parte dell'organo di indirizzo politico di ciascuna Amministrazione, entro il 31 gennaio di ogni anno, di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- che gli enti pubblici assicurino (art. 1. comma 16), livelli essenziali di trasparenza dell'attività amministrativa con particolare riferimento ai procedimenti di:
 - autorizzazione o concessione;
 - scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
 - concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
 - concorsi e prove selettive per assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009;
 - che, entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della stessa (art. 1. comma 60 lettere a) e b), la conferenza unificata, di cui all'art. 8 del D.Lgs. 281/1997, definisca gli adempimenti degli enti locali in merito all'adozione di piano triennale di prevenzione della corruzione e all'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici (art. 53, comma 3 bis D.Lgs. 165/2001);

L'art. 1, comma 8, della Legge 190/2012 prevede pertanto che ogni anno, entro il 31 gennaio, si debba approvare il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (P.T.P.C.T.), su proposta del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (R.P.C.T.), in coerenza e coordinamento con il Piano nazionale anticorruzione e suoi aggiornamenti (PNA).

In attuazione della citata Legge n. 190/2012, è stato emanato il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni," con il quale si è provveduto a riordinare in un unico corpo normativo la disciplina sugli obblighi di pubblicità e trasparenza.

Le sopracitate disposizioni normative, a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, hanno subito un'ampia revisione volta a semplificare alcuni adempimenti e a meglio integrare il rapporto trasparenza – prevenzione della corruzione.

In particolare con il D.Lgs. n. 97/2016, che ha modificato il D.Lgs. 33/2013 e la L. 190/2012, fornendo ulteriori indicazioni sul contenuto del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, il Piano assume un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo. In altri termini, l'elaborazione del PTPC presuppone il diretto coinvolgimento della Giunta comunale, nella fase anteriore alla sua adozione, in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione,

decisione che è elemento essenziale del Piano stesso e dei documenti di programmazione strategico – gestionale.

L'obbligo di predisporre ed adottare un Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza è dunque stabilito dalla legge 6 novembre 2012 n. 190, (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione: legge 6 novembre 2012 n. 190), modificata da ultimo con il D.lgs. 25 maggio 2016 n. 97. La normativa prevede che anche i Comuni siano obbligati a dotarsi del Piano anticorruzione (dal 2017 integrato obbligatoriamente con una sezione dedicata alla trasparenza), quale strumento atto a dimostrare come l'ente si sia organizzato per prevenire eventuali comportamenti non corretti da parte di dipendenti e amministratori, forte segnale di attenzione del legislatore ai temi dell'integrità, correttezza e trasparenza dell'azione amministrativa

Nel corso dell'anno 2013 l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con delibera n. 72/2013, ha approvato il Piano nazionale anticorruzione (PNA) e sulla base delle indicazioni in esso contenute, ogni pubblica amministrazione ha provveduto ad adottare un proprio Piano anticorruzione. Detto PNA è stato aggiornato nell'ottobre 2015 e, successivamente, con provvedimenti n. 831 di data 3 agosto 2016 e n. 1208 di data 22 novembre 2017, l'ANAC ha approvato rispettivamente il PNA 2016 e l'aggiornamento 2017 al PNA.

Il 21 novembre 2018 il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ha adottato, con la delibera n. 1074, l'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione, che costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa, ed ha durata triennale e viene aggiornato annualmente.

In continuità con una prassi ormai consolidata, anche per l'Aggiornamento 2018, l'ANAC ha scelto di svolgere approfondimenti su specifiche realtà amministrative e specifici settori di attività.

L'Aggiornamento 2018 al PNA è pertanto suddiviso in:

- una Parte generale, che fornisce indicazioni valide per tutte le Amministrazioni tenute ad adottare i Piani Triennali della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT);
- una Parte speciale - Approfondimenti, che quest'anno riguarda:
 - I. Agenzie fiscali;
 - II. Le procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione;
 - III. Gestione dei rifiuti;
 - IV. Semplificazione per i piccoli Comuni.

Il P.T.P.C.T. deve dunque contenere, ai sensi dell'articolo 10, comma 1 del D.Lgs. n. 33/2013, in un'apposita sezione, i Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati previsti dal medesimo decreto.

A norma dell'articolo 1, comma 8, della L. n.190/2012, così come sostituito dall'articolo 41 del D.Lgs. n. 97/2016, l'organo di indirizzo politico definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico – gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

L'articolo 10, comma 3, del D.Lgs. n. 33/2013 precisa inoltre che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione.

L'Amministrazione comunale ha ritenuto di definire per il prossimo triennio 2019-2021, gli obiettivi strategici del Comune di Roverè della Luna in materia di prevenzione della corruzione e di promozione di maggiori livelli di trasparenza, al fine del loro recepimento e conseguente declinazione nei documenti di programmazione strategico – gestionale dell'Ente:

Obiettivo strategico n.1: *Promuovere e favorire la riduzione del rischio di corruzione e di illegalità all'interno dell'Amministrazione.*

L'introduzione, dal 2012, di una normativa volta a prevenire fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno delle pubbliche amministrazioni, ha inciso sulla conformazione dell'Amministrazione comunale, con immediati riflessi anche di natura organizzativa. In questo contesto la prevenzione della corruzione e dell'illegalità costituisce un obiettivo strategico dell'Amministrazione che investe l'intera struttura organizzativa e tutti i processi decisionali dell'Ente. A tal fine va rafforzato il sistema di monitoraggio di Rischi, Processi e Azioni, indicando tempi e Responsabili mediante una incisiva

definizione dei ruoli, prevedendo che gli stessi Responsabili provvedano entro termini stabiliti al monitoraggio periodico e ad un rendiconto dei risultati raggiunti e realizzati.

Obiettivo strategico n. 2: *Individuazione di maggiori livelli di trasparenza e di integrità*

In considerazione della valenza del principio generale di trasparenza in correlazione con il profilo di integrità dell'azione amministrativa, l'Amministrazione comunale intende migliorare la fase relativa alla pubblicazione dei dati e della qualità degli stessi. Nell'ambito di tale obiettivo, è necessario migliorare la qualità dei dati pubblicati nel senso che, oltre alla necessità di pubblicare gli stessi in formato di tipo aperto, deve essere garantito, anche, il loro costante aggiornamento, la tempestività, la completezza, la semplicità di consultazione e la comprensibilità, secondo le misure organizzative adottate con il Piano.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), nell'aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione anno 2018, nelle misure di semplificazione per i piccoli Comuni, nel ribadire l'obbligatorietà dell'adozione, entro il 31 gennaio di ogni anno, di un nuovo e completo PTPCT, ha indicato, quale forma di semplificazione per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, la possibilità di provvedere all'adozione del PTPCT con modalità semplificate. In forza di tale semplificazione, in ragione delle difficoltà organizzative dovute alla loro ridotta dimensione e, solo nei casi in cui nell'anno successivo all'adozione del PTPCT non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, la Giunta comunale può infatti adottare un provvedimento con cui, nel dare atto dell'assenza di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno, conferma il PTPCT già adottato.

Il Comune di Roverè della Luna, pur potendosi avvalere di detta misura di semplificazione, ha ritenuto su indicazione del Responsabile per la prevenzione della corruzione di adottare un nuovo piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), redatto sulla base degli indirizzi strategici formulati dall'Amministrazione Comunale, al fine di dare continuità al percorso intrapreso in questi anni.

LA GIUNTA COMUNALE

Tutto ciò premesso;

Rilevato che:

- il Segretario comunale dott.ssa Paola Gallina, ai sensi dell'art. 1 comma 7 secondo capoverso della Legge 190/2012, è stato nominato con decreto del Sindaco prot. n. 3327 dd. 24.05.2013, Responsabile anticorruzione del Comune di Roverè della Luna, ed è anche, ai sensi dell'art. 1 comma 1 lett. m della L.R. 10/2014, Responsabile per la trasparenza, si richiama a tale proposito il Decreto del Sindaco prot. n. 723 dd. 03.02.2014.
- con deliberazione della Giunta comunale n. 13 di data 23.01.2014, è stato approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014 – 2016, ai sensi del citato art. 1, comma 8, della L. 190/2012, e che il medesimo è stato aggiornato per il triennio 2015-2017 con delibera giuntale n. 6 di data 28.01.2015, per il triennio 2016-2018 con delibera giuntale nr. 9 d.d. 28.01.2016, per il triennio 2017-2019 con delibera giuntale nr. 9 di data 26.01.2017 e per il triennio 2018-2020 con delibera giuntale nr. 13 di data 29.01.2018.
- sia il Piano che i suoi aggiornamenti sono stati pubblicati sul sito web istituzionale dell'Ente (Sezione Amministrazione trasparente – Altri Contenuti – Corruzione) e trasmessi al Dipartimento della Funzione Pubblica secondo le indicazioni del Dipartimento medesimo;
- con deliberazione giuntale n. 5 dd. 19.01.2015 è stato adottato il nuovo codice di comportamento dei dipendenti ai principi del DPR 62/2013;
- con deliberazione consiliare n. 34 dd. 26.11.2014 è stato adeguato il Regolamento Organico del Personale Dipendente ai criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti. Eucleati dal tavolo tecnico costituito presso il Dipartimento della Funzione Pubblica in attuazione dell'Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali raggiunta in Conferenza unificata il 24 luglio 2013;
- con deliberazione nr. 17 dd. 16.05.2018 il Consiglio Comunale di Roverè della Luna ha approvato il Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso documentale, civico semplice e civico generalizzato, disciplinando le tre tipologie di accesso;
- Con deliberazione nr. 31 d.d. 22.12.2016, il Consiglio Comunale di Roverè della Luna ha approvato il Regolamento comunale per la disciplina dei controlli interni,

Considerato che:

- è sempre maggiore l'utilizzo da parte del Comune di banche dati per la verifica dei requisiti; del ricorso al mercato elettronico sia provinciale che nazionale per gli acquisti; dei portali nazionali e provinciali per gli appalti ed i contratti ed il commercio, con l'avvio per quest'ultimo del portale SUAP;
- a partire dal 1 gennaio 2014 è stata data attuazione agli obblighi di trasparenza di cui al combinato disposto dell'art. 7 della Legge Regionale n. 8 dd. 12 dicembre 2012 e dell'articolo 31 bis della Legge Provinciale n. 23 dd. 30 novembre 1992, introdotto dall'articolo 32 della Legge Provinciale n. 25 dd. 27 dicembre 2013;
- il personale di questo ente è stato posto in condizione di ricevere adeguata formazione in materia di anticorruzione, nonché istruito in relazione al codice di comportamento adottato e ai divieti di assunzioni di cariche, provvedimenti che sono stati loro trasmessi;
- con circolare interna prot. n. 4475 dd. 30.07.2015 il Responsabile della Prevenzione della corruzione ha reso edotti tutti i dipendenti relativamente alla procedura per la segnalazione di illeciti o irregolarità e alla relativa disciplina della tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d.whistleblower), (cioè di quella segnalazione che è un atto di manifestazione di senso civico, attraverso cui il dipendente contribuisce all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l'amministrazione di Roverè della Luna e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo. L'obiettivo prioritario della procedura adottata è quello di disporre di un sistema di precauzioni idonee a tutelare il dipendente che ha fatto la segnalazione, garantendone l'anonimato e contrastando ogni possibile discriminazione nei suoi confronti);

Preso atto che, in attuazione delle prescrizioni dettate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, è stata pubblicata la relazione relativa all'anno 2018, redatta del Responsabile per la prevenzione della corruzione dott.ssa Paola Gallina, ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge n. 190/2012, nel formato e secondo le modalità stabilite dall'Autorità stessa;

Considerato che in data 02.01.2019 prot. n. 19 è stato pubblicato da parte del Responsabile per la prevenzione della corruzione un avviso rivolto ai cittadini, a tutte le associazioni portatrici di interessi collettivi, alle organizzazioni di categoria e organizzazioni sindacali operanti nel territorio, al fine di formulare osservazioni finalizzate ad una migliore individuazione delle misure preventive anticorruzione, per l'aggiornamento del piano triennale di prevenzione della corruzione - triennio 2019/2021 del Comune di Roverè della Luna.

Rilevato che, non essendo pervenute osservazioni, il Responsabile della prevenzione della corruzione ha provveduto a predisporre la proposta di Piano di prevenzione della corruzione 2019 – 2021, nel rispetto delle linee guida dettate da ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione 2013, e nei relativi aggiornamenti, muovendosi in continuità rispetto ai precedenti Piani adottati dall'Amministrazione.

Fatto presente che detto piano contiene:

- 1) l'analisi del livello di rischio delle attività svolte,
- 2) un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

e che lo stesso si collega altresì con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione.

Ritenuto pertanto, ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. 190/2012 e s.m., di provvedere all'approvazione della proposta di Piano di prevenzione della corruzione 2019 – 2021 trasmessa dal Responsabile della prevenzione della corruzione, allegata alla presente deliberazione.

Considerato che tale Piano sarà suscettibile di integrazioni, modifiche ed aggiornamenti secondo le tempistiche previste dalla legge e dal Piano stesso.

Visti:

- la legge 6 dicembre 2012, n.190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione dell'illegalità nella pubblica Amministrazione";
- il D.Lgs 14 marzo 2013, n.33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", recepito nell'ordinamento locale dalla L.R. 29 ottobre 2014, n.10, recante "Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti ad ordinamento regionale; il D.Lgs. 8 aprile 2013, n.39, recante "Disposizioni in materia di

- inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50 della L. 190/2012";
- il D.P.R. 16 aprile 2013 n.62 con cui è stato approvato il "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del D.Lgs. 165/2001";
 - il D.Lgs. 25 maggio 2016, n.97, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della L. 190/2012 e del D.Lgs. 33/2013, ai sensi dell'articolo 7 della L. 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

Vista la L.R. 3 maggio 2018 n. 2 che approva il Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino Alto Adige;

Visto il vigente Statuto comunale.

Rilevato che il presente atto non comporta alcun profilo contabile, e pertanto nell'istruttoria dello stesso non è stato acquisito il parere in ordine alla regolarità contabile da parte del Responsabile del Servizio Finanziario, previsto degli artt. 185 e 187 della L.R. 3 maggio 2018 n. 2.

Acquisito il seguente parere:

"Effettuata regolarmente l'istruttoria relativa alla presente proposta di deliberazione, si esprime, ai sensi degli artt. 185 e 187 della L.R. 3 maggio 2018 n. 2, parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa.

Firmato digitalmente: Il Segretario comunale – dott.ssa Paola Gallina;

Con voti favorevoli unanimi, espressi per alzata di mano,

DELIBERA

1. Di adottare per i motivi espressi in premessa il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (anni 2019-2021), comprensivo della mappatura dei rischi per le azioni preventive e correttive, tempi e responsabilità, predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza, che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale.
2. Di pubblicare il Piano in oggetto sul sito web istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione predisposta per gli adempimenti anticorruzione, dandone pubblico avviso dell'avvenuta approvazione.
3. Di dichiarare, con separata votazione, ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 183, comma 4 del Codice degli enti locali (CEL) della Regione autonoma Trentino Alto Adige approvato con L.R. 3 maggio 2018 n. 2.
4. Di inviare la presente ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 183, comma 2 del Codice degli enti locali (CEL) della Regione autonoma Trentino Alto Adige approvato con L.R. 3 maggio 2018 n. 2.
5. Di dare evidenza, ai sensi dell'art. 4 della L.P. 30.11.1992, n. 23, che, avverso la presente deliberazione sono ammessi:
 - a) opposizione alla Giunta comunale, durante il periodo di pubblicazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 183, comma 5 del Codice degli enti locali (CEL) della Regione autonoma Trentino Alto Adige approvato con L.R. 3 maggio 2018 n. 1;
 - b) ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale di Trento entro 60 giorni ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104;
 - c) ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi dell'art.8 del D.P.R. 24.11.1971, n.1199.

REFERITO DI PUBBLICAZIONE:

Ai sensi dell'art. 183, comma 4 della L.R. 3 maggio 2018 n. 2 la presente deliberazione, dichiarata immediatamente esecutiva, è pubblicata all'albo comunale, pena decadenza, entro cinque giorni dalla sua adozione per dieci giorni consecutivi (dal 24 gennaio al 03 febbraio 2019).

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
Luca Ferrari
f.to digitalmente

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott.ssa Paola Gallina
f.to digitalmente